

# Samp, tocca a Linetty il beniamino di Ranieri

L'allenatore lo voleva al Leicester e ha già annunciato: "Quando rientrerà, non uscirà più"  
Ora il polacco sembra pronto per partire dall'inizio in campionato. Preoccupa invece Jankto

di **Lorenzo Mangini**

Karol Linetty è destinato a tornare titolare sabato nella stracittadina, sarebbe la prima volta in campionato dopo l'infortunio. La Sampdoria si avvicina al derby incrociato. Oltre ai lungo degenti, Bereszynski, atteso nei prossimi giorni a Bogliasco, Bonazzoli, Barreto e Bertolacci, Jankto e Gabbiadini non sono al meglio ed il ceco preoccupa. Ramirez è alle prese con i postumi dell'influenza e Depaoli sta cercando un recupero, per un utilizzo almeno parziale. Oggi si potrebbe cominciare a capire meglio quali potranno essere utilizzabili. Il laterale è out dopo la distorsione alla caviglia del 24 novembre.

Il derby ha anche un altro significato simbolico per Linetty. Nella sua carriera ha indossato a livello professionistico solo le casacche di Lech Poznan e Sampdoria, 112 presenze in patria e 111 con i blucerchiati, considerando tutte le competizioni. Sabato c'è l'aggancio. Il polacco, per i parametri attuali, può essere considerato un fedelissimo. È, infatti, alla quarta stagione. Il suo arrivo non fu accolto con squilli di tromba. Mister Giampaolo aveva appena dovuto rinunciare a Correa e poi Soriano ed un altro straniero, oltretutto proveniente da un paese lontano come lingua e linguaggio calcistico, rischiava di trasformarsi in un incubo. In due giorni, però, il "trattorino" gli fece cambiare idea. Il 29 luglio fu comunicata la notizia del suo acquisto ed il 14 agosto era già titolare, in Coppa Italia, nel 3-0 contro il Sassano. Fu schierato nel trio centrale del 4-3-1-2 e fece l'assist per il

terzo gol di Budimir. Dei compagni di allora sono rimasti solo Quagliarella, Regini e Barreto, che sono gli unici a precederlo come presenze con la Sampdoria.

Può così disputare il suo sesto derby e vanta finora un bilancio invidiabile, quattro vittorie ed un pareggio. Con Linetty in campo, la Sampdoria non ha mai subito neppure una rete. Nelle tre stagioni a Genova ha saltato per squalifica quello del 25 novembre 2018, chiuso 1-1. Capitan Quagliarella lo supera a sette, ma la

sua avventura partì male, con lo 0-3 dell'8 maggio 2016, l'ultimo derby vinto dal Genoa. Otto sono i precedenti per Vasco Regini, ma non sembra destinato a giocare. Linetty è, invece, sempre al suo posto. Ha passato due mesi difficili fino al rientro del 24 novembre contro l'Udinese. Nella settimana dopo la sfida con i nerazzurri del 28 settembre si era, infatti, lesionato l'adduttore destro. Il 5 dicembre è tornato dall'inizio in Coppa Italia a Cagliari, con la fascia al braccio, e stavolta

dovrebbe sentire nuovamente dal campo il fischio d'inizio. «Dopo due mesi difficili sono tornato a giocare dal primo minuto. Per la prima volta con la fascia di capitano. Questo è un grande orgoglio per uno straniero». Claudio Ranieri lo voleva già ai tempi del Leicester e ha già espresso il suo parere sul mancino. «Quando entrerà non uscirà più». Ora tocca a Linetty. Ormai non è più un ragazzo, ha una responsabilità in più. Lo scorso 24 agosto è nata sua figlia Sofia, che lo ha raggiun-

to a Genova con la moglie Wioletta dopo due mesi in Polonia. In questa stagione non ha segnato e non è mai rimasto a secco nelle ultime sei. Sono sette i suoi gol in blucerchiato, tre lo scorso anno (Spal, Udinese, Sassuolo). La dedica sarebbe scontata e rappresenterebbe una gioia doppia per il "sampdoriano", Linetty. Uno di quelli che non cambia maglia ogni sei mesi. Antico anche per questo e pronto al rinnovo oltre il 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Uomo simbolo** Karol Linetty, pienamente recuperato dopo il lungo stop

*Tennistavolo*

di **Gianluca Procopio**

L'inizio era stato uno choc, almeno per le statistiche: tre sconfitte consecutive, con inevitabile ultimo posto in classifica. Ma il sentimento diffuso, piuttosto che di rassegnazione era un misto di fastidio e orgoglio per le occasioni, si perdute, ma comunque create contro avversari sulla carta più forti.

Un punto di vista tutto sommato positivo su cui il Tennistavolo Genova ha costruito la sua incredibile risalita. La matricola in A1, dopo quei tre ko, ha inanellato due vittorie, nello storica palestra di via Odero, per anni insospugnabile e altrettanti pareggi, uno di quali, non senza qualche rimpianto, addirittura in casa dei campioni d'Italia del Top Spin Messina, fino a quel momento a punteggio pieno. E ora la classifica è drasticamente cambiata, con i play off addirittura a due punti. Il segreto? Una squadra compatta, con una punta di diamante come il trentenne russo Mikhail Paikov, per anni tra i primi 80 giocatori del mondo.

## Il Tt Genova non si ferma più Paikov incanta, anche Prato va ko

*Dopo un avvio  
difficile, un ruolino  
di marcia da record  
E Andrea Puppo  
raccolge scalpi  
prestigiosi*

Un esempio di professionalità e serietà fuori dal campo, una gioia per gli occhi quando si avvicina al tavolo. E i tifosi, sempre numerosissimi, gli hanno tributato un'ovazione anche martedì scorso quan-



Andrea Puppo a segno, il coach Quaglia, Enrico e Omotayo esultano

do non ha concesso neppure un set John Michael Oyeboade, numero 9 delle classifiche italiane e al cinese Kang Zihao.

Exploit che hanno spalancato le porte alla nuova vittoria, per 4-2,

questa volta nei confronti del Circolo Prato. A segno anche il nigeriano Olajide Omotayo, attualmente 85° nel ranking mondiale, con il punto che ha suggellato il trionfo, ancora con Oyeboade e la stella di

casa, il giovanissimo Andrea Puppo, 16 anni e già una carriera ricca di successi, a cominciare dal titolo europeo giovanile di doppio misto del 2018. Titolare inamovibile da una vita delle nazionali cadetti e juniores, Andrea Puppo ha conquistato lo scorso anno la promozione insieme al fratello Enrico, capitano e anima della squadra. E ora combatte come un leone al suo esordio in A1. Anche per lui, il botto dopo le difficoltà iniziali, con tre scalpi di livello assoluto in poche settimane: l'ex numero 1 italiano, Paolo Bisi, l'attuale numero 3, Marco Rech Daldosso e martedì, il russo Arseniy Gusev. La rimonta ha aperto al Tt Genova ancora una volta le porte della Coppa Italia, che si giocherà a gennaio a Terni. Ma prima, il 20 dicembre, la squadra allenata da Alessandro Quaglia, che ha accompagnato i due fratelli dalla serie D2 al massimo campionato, dovrà ancora affrontare, in casa, l'A4 Verzuolo, finalista lo scorso anno. Sognare non costa nulla, ma la matricola terribile tiene i piedi per terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA